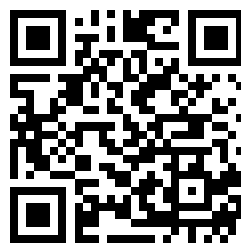

This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

GoogleTM books

<https://books.google.com>





Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

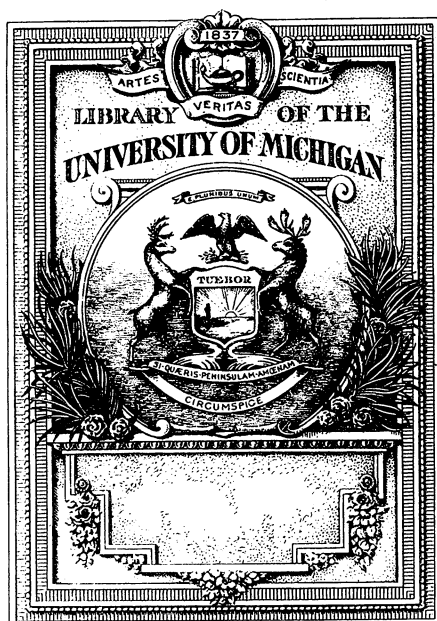
Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

I H 9 (1-28)



10

Admiratus prof. Erasmus Perseus
omaggio sua.

Guiscardo, fratello mio,

tra il diuturno affannoso lavoro, in che cerco di obliare ogni miseria mia ed ogni volgarità e malignità altrui, sento talvolta il bisogno di dar libero sfogo a quegli affetti, che l'immanente fatica costringe tutto di nel più profondo del cuore, ma che col continuo sordo agitarsi e col guizzare ad ogni tratto improvvisi mi dan segno che non sono nè morti nè sopiti. Così scrivo, ad ora ad ora, dei versi. Belli o brutti se siano non so; so tuttavia che in essi è il sangue mio più puro e più vivo, so che lo scriverli è a me somma volontà e somma sofferenza insieme, so che per questo essi mi son cari più che altra cosa al mondo. Ecco perchè a festeggiare le tue dolci nozze, o fratello, tolgo oggi questo foglietto di tra i suoi compagni e te l'offro; accettalo per quel che vale e sia esso alla tua Teresina ed a te augurio di felicità imperitura.

Un bacio a tutti due.

Padova, 23 luglio 1903.

ANDREA



IL CANTO DI PROMETEO

AHI, come acuto e fiero
tu mi dilani il cor
augel superbo, nero
ministro di dolor!

Ahi, come sento edace
il morso penetrar
e senza tregua o pace
le fibre lacerar!

Dalla fumante piaga
un vivido ruscel
scorre e le zolle allaga,
specchio nefando al ciel.

Solo io qui sono. Al braccio,
al collo, ai piedi, al sen
gira l' eterno laccio
che immobil qui mi tien;

dove più forte e crudo
precipita il sentier,
nudo sul sasso nudo,
son fatto prigionier.

Il gemer mio risuona
nell' infinito invan;
non eco, non persona
risponder di lontan

ascolto mai. Pel fondo
ciel la mia voce va:
solo son io nel mondo,
sol nell' immensità.

Ahi, come frughi e rodi,
carnefice, nel cor
e dei singulti godi
e godi del mio orror! —

Godi e divora! Un crollo
non io giammai darò
sotto il tuo morso, o il collo
domato piegherò;

anzi più il capo eretto,
più il guardo immoto e alter,
più impavido il mio petto
saprò ben io tener.

Colsi la Luce! In grembo
all' immortal balen,
dove s' annida il nembo
d' ira e di morte pien,

donde ogni moto e vita
tragge e ogni forza il sol
e va per via infinita
esul fiammante a vol,

donde ad ogni astro scende
il soffio animator,
che per i cieli accende
miriadi di splendor,

dove l' eterno arcano
scoprir nessun tentò,
dove il pensiero umano
stesso salir non può,

là negli abissi vuoti
ov'è il principio e il fin,
nei trasparenti e ignoti
pelaghi del divin,

colsi la Luce! Oh, quale
nella mia mente sta!
Di qual ardor fatale
m' arde la sua beltà!

Con infinita possa
ella mi tragge a sè;
spirito, carne ed ossa,
tutto ne esulta in me.

Come al nocchiero stella
nunzio di speme appar
igneo, ridente, bella
su tempestoso mar,

tal sul mio capo brilla
entro il fulgor del dì
la piccola scintilla
che la mia man rapì,

e nelle esauste vene
fa il sangue rifluir,
le più feroci pene
volgendomi in gioir. —

Correte umani! Intorno
qui d'ogni parte il piè
drizzate; il nuovo giorno
schiude una nuova fè.

Aspra è la via, scoscesa,
che mena sin. quassù;
ma più solenne impresa
voi non compieste più.

Che val se tinge il sangue
di un rugiadoso vel
le affrante membra, e langue
il capo, e il petto è anel?

Se su i roveti e i dumi
di carne un po' riman?
Se i lacrimosi lumi
volgere al cielo è van?

Ad ogni forte e buono,
superbo donator,
porgo io la Luce in dono:
ed è la Luce Amor!

ANDREA MOSCHETTI

